

Coronavirus, il Terzo settore: “Così non ce la facciamo”

04 Aprile 2020

Fiaschi: Il Governo convochi subito la Cabina di Regia interministeriale per coordinare le azioni di sostegno per l'emergenza.

Roma, 4 aprile 2020 – “È indispensabile una convocazione urgente della Cabina di Regia interministeriale, prevista dalla legge sul Terzo settore. Stiamo rischiando di disperdere energie e risorse e di non esser efficaci nell'aiuto alle tantissime persone e famiglie che sono colpite da questa emergenza.” Questo l'allarme lanciato da **Claudia Fiaschi**, portavoce del Forum del Terzo Settore al termine della riunione del coordinamento del Forum tenuta nelle scorse ore.

“È necessario – spiega **Fiaschi** – raccordare e indirizzare i provvedimenti sull'emergenza prevedendo il coinvolgimento del Terzo settore perché, nonostante molti servizi sociali e socio sanitari oggi siano chiusi, ci stiamo comunque facendo carico di buona parte dei servizi e delle iniziative di aiuto alle persone più deboli: dagli anziani, ai non autosufficienti, ai minori, dalle persone con disabilità, alle persone con disagio psichico, a chi vive in condizioni di marginalità. La Protezione Civile, di cui per altro alcuni dei nostri enti fanno parte, da sola non basta. Si tratta di far fronte ad una emergenza non solo sanitaria ma anche sociale di vasta portata che richiede risposte strutturali e di medio lungo periodo.”

“Sono molte le cose da fare e con urgenza. È indispensabile che anche le organizzazioni del Terzo settore siano messe in condizioni di poter svolgere al meglio il proprio impegno. Sono centinaia i volontari e gli operatori ammalati e in alcuni casi deceduti anche a causa della difficoltà di distribuzione dei dispositivi di protezione individuale – prosegue **Fiaschi** – . Le misure introdotte nel decreto del Governo a sostegno delle imprese devono essere necessariamente estese alle organizzazioni di Terzo settore, all'associazionismo, al volontariato. Le procedure amministrative vanno velocizzate al massimo: a partire dalle erogazioni del 5×1000 ai contributi per le ambulanze, al saldo, alle anticipazioni per i progetti e così via. I provvedimenti di attuazione della legge sul Terzo settore vanno sbloccati subito. E vanno infine immaginate iniziative strategiche per la ricostruzione.”

“Temiamo che questa crisi, unica per portata nella storia recente del nostro mondo, renda ancora più debole la nostra società. Più deboli e indifese le persone in difficoltà materiale e in marginalità sociale. Più deboli e rarefatte le relazioni sociali, più debole la coesione e il capitale sociale del Paese. Per questo bisogna agire subito – conclude la **Portavoce Claudia Fiaschi** –, la Cabina di Regia costituisce la sede per una rapida concertazione di interventi immediati e per impostare le azioni di rilancio per il dopo crisi con tutti gli attori istituzionali interessati.”

Coronavirus, Forum “Fondazioni bancarie determinanti per il dopo emergenza”

09 Aprile 2020

La portavoce Fiaschi “Da trent’anni aiutano le comunità, il loro ruolo sarà fondamentale per ricostruire il tessuto sociale del Paese”

Roma, 9 aprile 2020 – “Negli ultimi decenni il contributo delle Fondazioni di origine bancaria al progresso sociale delle nostre comunità, con il sostegno alle iniziative di istituzioni e delle organizzazioni del Terzo settore è stato importante e prezioso. Non solo per le risorse erogate ma anche per la buona innovazione sociale che si è sperimentata, fattori su cui le nostre comunità devono poter contare anche per il futuro. Superata l'emergenza, infatti, ci sarà da ricostruire l'economia ma anche il tessuto sociale del Paese. Per questo, l'appello pubblicato ieri sulla stampa va nella direzione sbagliata. Espropriare il patrimonio delle Fondazioni, significa distrarlo da ciò di cui c'è maggiormente bisogno: prendersi cura di chi soffre, è povero o emarginato.” E' quanto dichiarato da **Claudia Fiaschi, portavoce nazionale del Forum Terzo Settore** in merito al ruolo ricoperto in queste settimane dalle Fondazioni bancarie per aiutare a fronteggiare l'emergenza Coronavirus.

“Già ora molte attività sociali non si potrebbero realizzare senza le risorse delle Fondazioni ex-bancarie, dal contrasto alla povertà minorile all'housing sociale. Per non parlare del sostegno a tutto il volontariato italiano o delle iniziative sui beni culturali dei nostri piccoli Comuni. Certo, è un fatto che le Fondazioni sono presenti, in grandissima parte, nel centro nord ed iniziative mirabili come quella della Fondazione con il Sud non sono sufficienti, da sole, a dare risposte alle tante emergenze sociali del Mezzogiorno, ma senza l'impegno delle Fondazioni di origine bancaria saremmo privi anche di questo avamposto di sviluppo sociale ed economico. Terzo settore, Enti locali, Fondazioni ex-bancarie – **conclude Fiaschi** – condividono da sempre nelle nostre comunità sfide di sviluppo e di presidio sociale, con un impatto tanto più efficace laddove questi soggetti definiscono insieme le politiche erogative delle Fondazioni. E' una bella storia di impegno civico condiviso che deve continuare e deve rafforzarsi.”